



CARABINE

"VIOLINO MONONOTA"

↳ Nato come strumento pensato appositamente per il cacciatore, il FAVS Stradivari ha la forma e la compattezza studiata per un facile trasporto e un'eccellente funzionalità che si basa sul sistema *bull pup*. Per questa prova abbiamo testato la versione in calibro 223 Remington.

TESTO E IMMAGINI DI P.T.



Dal 1957 è attiva la Fabbrica Armi Valle Susa (FAVS), piccola impresa condotta da Francesco Guglielminotti e dai due figli che costruisce armi da caccia. Dal 1998 la FAVS produce un fucile monocolpo a canna rigata estremamente compatto, concepito per chi caccia in montagna, che si chiama Stradivari, forse

per la sua piacevole somiglianza con un violino. È una carabina monocolpo con sistema di chiusura a blocco cadente in configurazione *bull pup*, vale a dire con l'impugnatura a pistola e il grilletto in posizione fortemente avanzata rispetto all'otturatore. Questa particolare architettura consente, a parità di lunghezza della canna, una



La canna monta un freno di bocca alquanto particolare, anch'esso progettato dalla F.A.V.S.; è applicato mediante un filetto sinistrorso (per evitare che, per effetto dello sparo, possa svitarsi) eseguito sulla volata della canna. Una parte dei gas generati dalla combustione della carica di lancio fuoriesce dalla canna attraverso dei piccoli fori (ricavati in corrispondenza dei vuoti di rigatura) posti a circa 25 millimetri dal vivo di volata. Il gas così prelevato entra

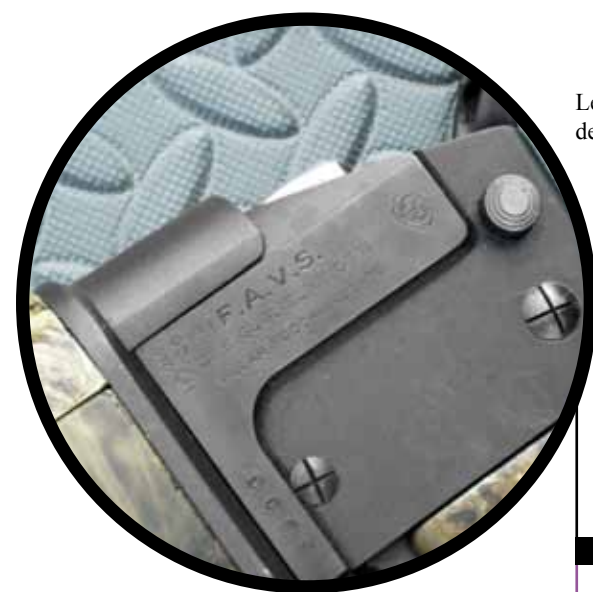
nella camera d'espansione del freno di bocca (che avvolge la canna) e può sfiatare verso l'esterno solo attraverso la paratia anteriore, sulla quale sono stati praticati otto microfori. Lo scopo di tutto ciò è di creare una forte spinta in avanti dell'arma, allo scopo di contrastare il rinculo. Questo freno di bocca non ostacola l'uscita della palla dalla volata e indirizza in avanti (e non lateralmente, come spesso avviene in altri dispositivi del genere) le onde sonore.



Una delle due leve collocate ai lati dell'astina che debbono essere premute (cosa che avviene naturalmente e senza sforzo) dalla "mano debole" per evitare che la stessa possa trovarsi indebitamente davanti alla volata nell'attimo dello sparo.



L'apertura dell'otturatore avviene ruotando il calciolo verso la parte posteriore, operazione resa possibile premendo prima il comando di sicurezza posto sull'arma.



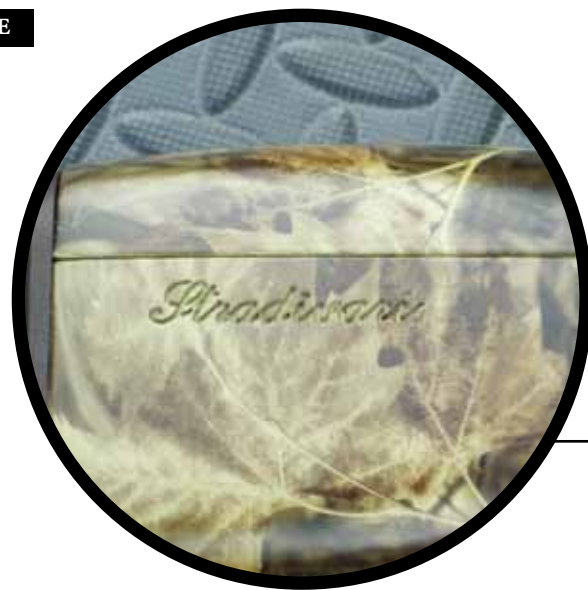
Le diciture identificative del costruttore.



La maglietta posteriore, in alto, per la cinghia di trasporto può essere eliminata facilmente premendo sul pulsante ed estraendola verso l'alto.



La maglietta posteriore, in basso, per la cinghia di trasporto è a sgancio rapido di tipo convenzionale.



Il nome del modello è inciso sul calcio di legno, rifinito mediante l'applicazione di una pellicola protettiva a disegno mimetico.

7



8

L'arma con l'otturatore (del tipo a blocco cadente) in posizione di chiusura.



9

Lo Stradivari con l'otturatore aperto e una cartuccia inserita in camera; l'operazione si effettua agevolmente. Da notare anche che con l'otturatore aperto si può pulire la canna senza smontare alcunché.

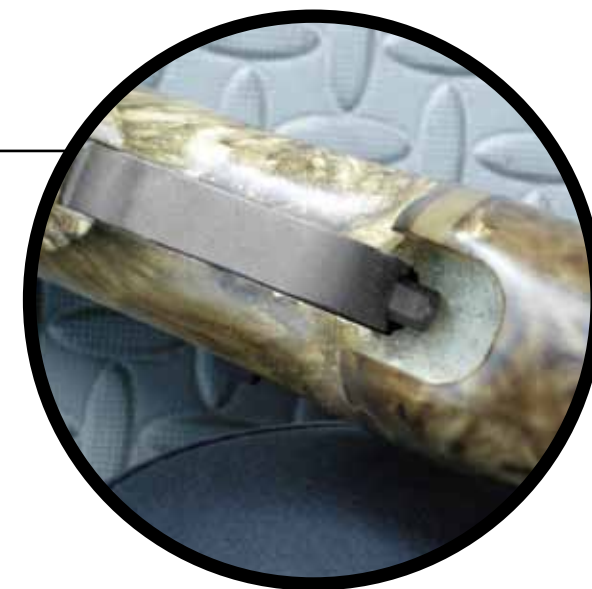


10

Lo Stradivari è dotato di sicura manuale a inserimento facoltativo; il relativo comando di disimpegno si trova all'interno del ponticello del grilletto ed è azionabile dallo stesso dito indice che il tiratore impiega per sparare.



11



Per inserire la sicura manuale deve essere spinta all'indietro questa leva che si raggiunge infilando il dito indice nell'incavo previsto sotto l'astina.

riduzione notevole dell'ingombro totale rispetto a un'arma convenzionale. L'apertura dell'otturatore, che è posto immediatamente davanti al calciolo, non solo dà accesso alla camera di cartuccia, ma aziona automaticamente l'estrattore (spinto da una potente molla elicoidale) che espelle con vigore dalla parte posteriore dell'arma il bossolo (o l'eventuale cartuccia non sparata). L'arma è tutta d'acciaio e la maggior parte dei pezzi, con la sola eccezione delle minuterie che sono ricavate per microfusione, è ottenuta con lavorazioni dal pieno eseguite all'interno della FAVS.

Il meccanismo di scatto è del tipo a cane interno che agisce sul percussore flottante nell'otturatore attraverso un rinvio intermedio. L'apertura dell'otturatore determina anche l'armamento del cane; è importante notare che, qualora tale operazione avvenisse tenendo inavvertitamente premuto il grilletto, lo scatto rimane disconnesso al fine di evitare possibili incidenti. Lo Stradivari è dotato di un dispositivo automatico di blocco del cane che interviene quando il grilletto non è premuto a fondo. L'arma è completamente ambidestra.

L'architettura *bull pup* dell'arma comporta che



il calcio, realizzato dalla stessa FAVS con legno di noce selezionato, abbia una forma particolare. Si caratterizza per l'astina piuttosto "panciuta" e per l'impugnatura a pistola con comodi incavi per le dita;

Foto 12. 13. Due viste del sistema di attacco dell'ottica del tipo a *pivot*.

Foto 14. Ali Guglielminotti, progettista dello Stradivari.



FAVS Stradivari MK Camo

Costruttore: FAVS – Fabbrica Armi Valle Susa
Via Nazionale Moncenisio, 35 – 10050 Villar Focchiardo (TO)
Tel. 011/9645006 – Fax 011/9645496 – www.favsarmi.com

Tipo: carabina monocolpo bull pup con sistema di chiusura a blocco cadente

Calibro: 223 Remington

Calibri disponibili: 222 Rem., 243 Win., 7-08 Rem., 308 Win., 357 Max, 25-06, 270 Win., 7x64, 30-06

Canna: lunga 550 mm; 6 righe destrorse con passo di 305 mm

Sistema di percussione: indiretto, a mezzo cane interno su percussore flottante e rinvio intermedio

Congegno di scatto: ad azione singola

Peso dello scatto: ca. 1,4 kg

Estrattore/espulsore: automatico

Mire: predisposizione per l'attacco dell'ottica

Congegni di sicurezza: automatico che blocca il cane a grilletto non è premuto; automatico che blocca lo scatto quando non è afferrata correttamente l'astina; manuale a inserimento facoltativo

Calcio: in legno di noce con astina e impugnatura a pistola

Peso: 3.350 g

Lunghezza totale: 620 mm

Materiali: acciaio

Finitura: pellicola protettiva a disegno mimetico

Prezzo di listino al pubblico: 2.660,66 euro

Note: sono anche prodotti Stradivari K (lungh. canna 500 mm, lungh. totale arma 570 mm, peso 3.150 g) – Stradivari M (lungh. canna 630 mm, lungh. totale 700 mm, peso 3.300 g) – Stradivari L (lungh. canna 740 mm, lungh. totale 810 mm, peso 3.550)

nella parte inferiore della pala, dietro all'impugnatura, si trova la zona di presa per trasportare l'arma (all'incirca coincide con il suo baricentro). La parte superiore della pala, ove appoggia la guancia del tiratore, è rialzata per ottenere una posizione naturale della testa nell'uso del cannocchiale; la canna è vincolata al calcio con due viti.

Non sono state previste mire metalliche per lo Stradivari che deve dunque essere equipaggiato con un cannocchiale. Per il suo fissaggio sono stati realizzati diversi tipi di attacchi: a slitta fissi, anelli standard oppure a *pivot*, come quelli dell'esemplare provato. La particolare architettura *bull pup* dell'arma fa sì che la distanza fra il cannocchiale e la canna debba essere superiore rispetto a un fucile convenzionale.

LA PROVA A FUOCO

Abbiamo provato nel tiro a 100 metri, in appoggio su pancone da *Bench Rest*, la versione MK in 223 Remington (dotata di cannocchiale Meopta "Meostar R1" 4-12x40); sono state utilizzate munizioni Sellier & Bellot caricate con palla FMJ da 55, cartucce non specifiche per l'uso venatorio ma adatte a valutare la precisione, che si è tradotta in una rosata di tre colpi compresa in un diametro di 16 mm (equivalente a 0,55 MOA); il comportamento allo sparo è stato eccezionalmente confortevole. Come si è capito, il grado di precisione è stato ottimo nonostante lo "Stradivari", per la sua forma, non sia proprio il fucile più adatto al pancone da *Bench Rest*. Tra l'altro, sparando in posizione eretta con l'arma imbracciata, è emerso che lo Stradivari è piacevolissimo da usare; inoltre abbiamo notato che la fuoriuscita

del bossolo sparato avviene senza difficoltà (si recupera l'ottone a oltre un metro di distanza), segno dell'ottimo funzionamento dell'estrattore automatico ma anche della corretta cameratura della canna.

LA SINTESI

Il fucile FAVS Stradivari dimostra tutta la sua utilità sul campo: nasce come "attrezzo da caccia" e come tale ottimamente si comporta. Il fatto che il costruttore abbia previsto diverse possibilità di portare l'arma (lo testimoniano le varie magliette per la cinghia) e che lo Stradivari può essere trasportato nello zaino dopo la cattura della preda dimostrano che le attenzioni per l'uso e la funzionalità sono massime. Il recupero di un animale abbattuto richiede spesso dure prestazioni fisiche; il suo trasporto a valle può essere ancora più faticoso e disagiata. Potersi "liberare" del fucile rappresenta senz'altro un vantaggio in questi frangenti. L'arma è progettata e costruita con perizia ed è molto precisa; si consideri inoltre che la FAVS esegue qualsiasi intervento di manutenzione e assistenza. Il prezzo ci pare sostanzialmente equo, sia in rapporto alle caratteristiche intrinseche dell'arma, sia se la si confronta con i fucili correnti che possono essere impiegati per usi analoghi a quelli per cui la "Stradivari" è stata espressamente studiata.

* * *